

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 93 (2005)

Rubrik: Attività della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PARTE I
Attività della Società

Rapporto di attività 2004

Nel quadro dell'Assemblea primaverile 2004 la Società è stata innanzi tutto coinvolta nell'organizzazione del convegno su *Gli aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino* al San Bernardino, un appuntamento di due giorni organizzato in collaborazione con la Pro Grigioni Italiano (PGI) e con la Naturforschende Gesellschaft Graubünden. Il convegno ha riscosso un successo al di là delle più rosee aspettative (oltre 120 partecipanti!) e ha aperto nuove prospettive di collaborazione con le regioni italofone della Svizzera. Grazie all'ottima collaborazione tra organizzatori e relatori, i soci della STSN hanno potuto beneficiare già entro l'anno degli atti del convegno nella forma di *Quaderni grigionitaliani* della PGI.

La pubblicazione degli atti del convegno è andata ad aggiungersi al volume 92 del Bollettino e al volume 7 delle Memorie dal titolo *Atlante di identificazione delle Felci (Filicopsida) presenti in Svizzera e in Italia (su base palinologica e epidermologica)*, realizzate per il secondo anno in coedizione con il Museo cantonale di storia naturale. Si tratta di due pubblicazioni «di peso» (di oltre 160 pagine ognuna), di cui la seconda è stata realizzata in collaborazione con il Civico museo insubrico di Induno Olona (VA).

Sotto il titolo *Un nuovo Parco nazionale in Ticino?* nel quadro dell'Assemblea autunnale la Società ha affrontato un tema ritornato di attualità grazie alla mozione di Dick Marty alle Camere federali, che ha costretto il Consiglio federale a reinserire il progetto nell'agenda di legislatura. La Società ticinese di Scienze naturali, che agli inizi del '900 si era tra l'altro già fatta promotrice di un secondo Parco nazionale in Ticino, ha così voluto offrire l'opportunità di conoscere i contenuti dei due progetti che interessano il Cantone Ticino: il progetto «Parc Adula» (che si estende anche nei Grigioni) e il progetto di «Parco nazionale del Locarnese e Vallemaggia».

Nel 2004 è stato pure interamente riordinato l'archivio di periodici della Società grazie al suo trasloco in nuovi depositi. Tutta la documentazione è stata infatti trasferita da Mendrisio a Taverne, dove ha potuto trovare migliore collocazione in nuovi capienti magazzini del Museo cantonale di storia naturale, arredati con moderni armadi scorrevoli di tipo «compactus». Nel agosto 2004 l'archivio della Società contava 328 periodici scientifici, di cui 89 tuttora in scambio del Bollettino con 75 diversi istituti, musei, società ed enti svizzeri ed esteri (l'elenco completo è pubblicato sul sito della Società stsn.scnatweb.ch).

Nel corso di tutto l'anno, le Commissioni della Società hanno inoltre organizzato 4 conferenze e 5 escursioni (di cui una è però stata annullata per mancanza di iscritti), nonché alcuni corsi di botanica e di acquarello naturalistico presso il Parco Botanico del Cantone Ticino alle Isole di Brissago in collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale. Grande impegno è stato infine profuso nei preparativi delle iniziative previste per l'*Anno internazionale della fisica 2005*, indetto in occasione del centenario di ricorrenza della pubblicazione dei primi testi sulla teoria della relatività di Einstein.

La soddisfacente situazione finanziaria, la crescita dei soci (ca. 450 a novembre 2004) e la vivacità delle iniziative che vengono promosse, permette alla Società di guardare agli anni a venire con moderato ottimismo e con una certa tranquillità. Con questi presupposti essa ha quindi le carte in regola per affrontare il dibattito culturale e scientifico sulle tematiche emergenti nel Paese, come quella sui prospettati nuovi parchi nazionali o quello sulla politica museale, il cui confronto è stato nel 2004 particolarmente vivace intorno ai progetti di un nuovo «museo del territorio» e di un nuovo «museo di architettura».

Filippo Rampazzi

148^a Assemblea ordinaria primaverile STSN 2004

Verbale dell'Assemblea svolta presso l'Ostello e Centro nordico del San Bernardino il 5 giugno 2004

Parte amministrativa

Alla presenza di 26 soci il presidente Filippo Rampazzi dà inizio alla parte amministrativa della 148^a Assemblea ordinaria primaverile, porgendo il saluto a Marcel Jacquat rappresentante delle Società cantonali e regionali dell'ASSN.

Verbale 147^a Assemblea

Il verbale della 147^a Assemblea ordinaria autunnale è accettato all'unanimità.

Relazione presidenziale

Il presidente esordisce ricordando l'intensa attività svolta nel 2003 in occasione della ricorrenza del 100° della STSN. La commemorazione ufficiale aveva avuto luogo durante l'Assemblea primaverile al Museo cantonale di storia naturale a Lugano, quando furono nominati soci onorari Guido Cotti e Raffaele Peduzzi, e presentati il numero speciale del Bollettino, il nuovo pieghevole informativo e il nuovo sito Internet. L'Assemblea autunnale si era invece svolta in una veste più festosa al Parco delle Gole della Breggia, occasione durante la quale fu conferito il premio «Fondo Guido Cotti», e si presentarono due nuovi poster sui mammiferi del Ticino e una nuova memoria sui pipistrelli. Nel 2003 fu anche organizzato un impegnativo ciclo di conferenze e seminari dal titolo *Scienze naturali e visioni emergenti: dal dibattito scientifico alla divulgazione aggiornata* (i cui atti verranno pubblicati nel Bollettino del 2005), mentre il quotidiano *La Regione* dedicò una speciale rubrica denominata «Dagli archivi della STSN» ad articoli mensili della società.

Il presidente passa quindi a illustrare l'attività prevista per il 2004, in particolare il convegno di due giorni dal titolo *Aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino* in coda alla stessa assemblea, nonché la pubblicazione del Bollettino 2004, che si presenta in una veste molto corposa a causa dell'anno di pausa consacrato interamente alla pubblicazione del numero speciale del centenario. Come anticipazione menziona l'apparizione del prossimo numero delle memorie 2004, nonché i preparativi per l'*Anno internazionale della fisica 2005*, indetto in occasione del centenario di ricorrenza della pubblicazione dei primi testi sulla teoria della relatività di Einstein. Ricorda infine che il Congresso annuale dell'ASSN, denominato *Limits*, si terrà nel Canton Obvaldo e Nidvaldo e avrà come tema i limiti e le frontiere della Scienza.

Per il suo mandato presidenziale Rampazzi si pone principalmente 3 obiettivi: garantire un'uscita regolare al Bollettino e alle Memorie (una volta l'anno per il primo e una volta ogni anno/due per il secondo), consolidare le finanze della società e cercare di essere più presenti nella realtà culturale del Cantone (essere più mediatici, aver più peso politico e migliorare gli aspetti didattici/educativi).

Si esprime infine il delegato dell'ASSN Marcel Jacquat, il quale constata che la STSN è una società formata in gran parte di giovani e che rappresenta pertanto un esempio a livello nazionale. Aggiunge inoltre che i crediti che l'ASSN versa alle società affiliate diminuiranno a partire dall'anno in corso e che anche il suo mandato andrà a scadenza all'inizio del 2005. La sua funzione sarà quindi vacante e sarebbe particolarmente lieto se quest'ultima potesse venire occupata da un ticinese.

Rapporto della cassiera e dei revisori, approvazione dei conti 2003

La cassiera Cecilia Antognoli presenta lo stato dei conti al 31.12.2003. Dal conto economico risulta che i ricavi ammontano a 59'419.95 fr, i costi a 67'326 fr, per una perdita d'esercizio pari dunque a 7'906.05 fr. Il bilancio esprime un attivo e un passivo pari a 5'544.85 fr.

Per le pubblicazioni si spendono più di 35'000 fr. Si auspica per i prossimi anni di arrivare a spenderne non più di 14'000 fr per singolo Bollettino. I revisori dei conti Giuliano Greco e Valerio Sala hanno esaminato la gestione del periodo 1.1.2003 – 31.12.2003 e hanno confermato che le registrazioni contabili corrispondono ai documenti giustificativi. Propongono quindi all'Assemblea di approvare i conti e esprimono alla cassiera i più vivi ringraziamenti. I conti vengono approvati.

Rapporto delle commissioni

Per il periodo autunno-inverno 2003-2004 le commissioni hanno proposto 6 conferenze suddivise in 4 serate che hanno avuto una buona affluenza di pubblico (più di 50 persone per serata). Per il periodo estivo dell'anno in corso sono state organizzate 5 escursioni: una nel Mendrisiotto dedicata all'*Ambrosia artemisiifolia* (pianta esotica, i cui pollini possono causare forti allergie), una sulle tipologie forestali della fascia castanile a Origlio, una nella riserva forestale dell'Onsernone, una visita agli scavi archeologici di Tremona e una in Valle Maggia sui castagni

monumentali. Marco Moretti invita tutti alla partecipazione e a portare nuove idee e spunti per gli appuntamenti futuri.

Bollettino e Memorie 2004

Il redattore Fosco Spinedi informa del ritardo nella stampa del Bollettino del 2004, dovuto anche a qualche problema con la tipografia. Conferma però che sarà uno dei bollettini più corposi (ca. 150 pagine) a causa della «battuta d'arresto» del centenario, che non ha permesso la pubblicazione di contributi scientifici. Ricorda inoltre i termini di inoltro dei manoscritti per il Bollettino del 2005 (fine di ottobre). Nell'autunno dell'anno in corso verrà pubblicato anche il 7° volume delle Memorie dal titolo *Atlante di identificazione delle felci presenti in Svizzera e in Italia, su base palinologica ed epidermologica*, a cura di Gabriele e Adalberto Peroni. Si tratta per la prima volta di un'operazione congiunta con il Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Induno Olona (I).

Raffaele Peduzzi chiede se, con l'aumento del costo di vendita del Bollettino, corrisponde un aumento della quota di sussidio da parte dell'ASSN. Marcel Jacquat risponde che l'aumento del numero di pagine causa automaticamente un aumento dei costi di stampa e quindi, di principio, anche il diritto a un maggior contributo da parte dell'ASSN.

Ratifica nuovo membro di comitato

Il presidente informa che Claudio Valsangiacomo ha deciso di lasciare il comitato, dopo essere stato presidente della STSN dal 1997 al 1999 e vicepresidente per i successivi 4 anni. Rampazzi ringrazia Valsangiacomo per l'attività svolta e presenta quale sostituto Marco Cagnotti, fisico, insegnante e giornalista scientifico, che in seno al comitato curerà soprattutto i contatti con i media. L'Assemblea approva la composizione del nuovo comitato.

Soci dimissionari e ammissione di nuovi soci

Due soci si sono annunciati dimissionari e 6 sono stati stralciati per mancato pagamento della tassa sociale da più anni. Si sono per contro annunciati i seguenti 18 nuovi soci: Bacciarini Luca – Cugnasco; Blaser Silvio – Tenero; Borsari Antonella – Minusio; Brughelli Gabriele – Contra; Donini Vanessa – Brunate (CO); Faré Antonio – Varese; Flückiger Peter – Caneggio; Fregona Denise – Vignello; Malagutti Yuri – Vezia; Mermoud Jimenez Lidia – Locarno; Nervi Pierluigi – Biasca; Pezzoni Laura – Marchirolo (VA); Ricceri Paola – Bellinzona; Sansovini-Baruscotti Alba – Pregassona; Sartori Raffaele – Aurigeno; Scacighini Nadia – Zurigo; Società protezioni animali – Bellinzona; Staehli Chantal – Arbedo. L'assemblea accetta i nuovi soci per acclamazione.

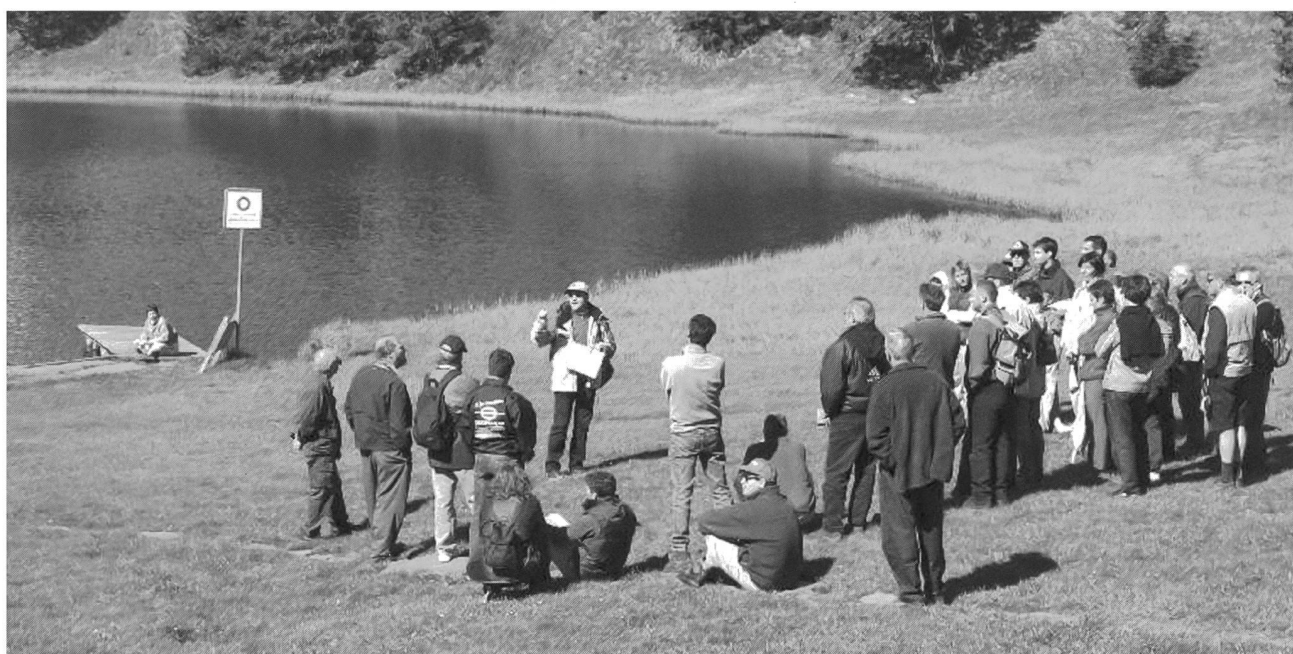
Parte ufficiale:

convegno *Aspetti naturalistici del Grigioni Italiano*

Mauro Tonolla, responsabile scientifico del convegno, ha aperto la parte ufficiale salutando i presenti e i relatori e presentando gli aspetti organizzativi del workshop. La parola è poi passata a Sacha Zala, del settore ricerche della Pro Grigioni Italiano (PGI), il quale accenna brevemente al rapporto tra la PGI e le scienze naturali. Il sindaco Fernando Bertossa porta poi il saluto del Comune di Mesocco. La giornata è proseguita con la serie di relazioni sui diversi aspetti naturalistici del Grigioni italiano, con la sessione *poster* e il *forum* finale sulle prospettive e sulle collaborazioni future. Fabrizio Keller, presidente della PGI, chiude la giornata. Domenica 6 giugno Mauro Tonolla e Filippo Rampazzi hanno guidato una sessantina di partecipanti all'escursione naturalistica al Lago Doss e alla torbiera di Suossa.

Neria Römer

San Bernardino, giugno 2004



Gli aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino

Riflessi dal convegno «Aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino», 5 e 6 giugno 2004, San Bernardino GR

Conoscenza, scambio e divulgazione, questi tre termini ben riassumono l'attività delle due giornate dedicate agli «Aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino» del convegno svoltosi sabato 5 e domenica 6 giugno 2004 all'Ostello e Centro nordico di San Bernardino.

Il convegno è stato organizzato dalla nostra società in collaborazione con la *Naturforschende Gesellschaft Graubünden* (NGG, <http://www.naturmuseum.gr.ch/ngg.html>), sotto l'egida dell'associazione *Pro Grigioni Italiano* (PGI, <http://www.pgi.ch>) che tramite la sua commissione ricerche ha dedicato al 2004 il tema del *territorio*. La giornata di sabato è stata dedicata alle presentazioni orali e ai cartelloni illustrativi di ricerche, attività e progetti in campo ambientale (sessione *poster*) svolti nelle 4 valli del Grigioni italiano, area di studio di membri della nostra Società sin dalla sua fondazione.

In particolare al mattino, i 127 iscritti hanno potuto assistere a interessanti relazioni di carattere generale riguardanti la meteorologia, con Fosco Spinedi (Meteosvizzera, Locarno-Monti) che in modo semplice ma rigoroso ha passato in rassegna le particolarità climatiche del territorio e ha confermato, con dati locali, la tendenza all'aumento globale della temperatura terrestre dovuto principalmente a un incremento della temperatura media durante la stagione invernale.

Dopo la meteorologia è stata la volta della geologia, scienza fondamentale all'origine del nostro territorio, sia dal punto di vista geo-morfologico che da quello chimico, e che assieme al clima influenzano la ricchezza della flora e di riflesso anche della fauna. Nella sua relazione Antonio Codoni ha trattato diversi aspetti geologici

e di genesi del territorio, partendo dai rilievi effettuati nell'ambito della galleria di base Alptransit, passando per il Pizzo di Claro, attraversando la zona della media Mesolcina fino ad arrivare al Piz Pian Grand e al San Bernardino. Diversi sono stati gli spunti di riflessione, anche nell'ambito politico, in merito al progetto degli anni ottanta di ubicare, al Piz Pian Grand, un deposito di scorie radioattive. L'estremo nord del Grigioni sudalpino, con il gruppo del Bernina e il pizzo omonimo, il Maloja e la Val Bregaglia con la sua complessa struttura geologica e il San Bernardino, che presenta una zona di rocce sedimentarie al contatto fra i massicci del Tambo e dell'Adula, rappresentano una palestra di studi eccezionale per l'appassionato di geologia.

Joseph Hartmann, dell'Ufficio per la Natura del Cantone Grigioni, ha poi passato in rassegna le zone di protezione del Grigioni italiano, includendo i lavori di ripristino del territorio effettuati e che hanno permesso di correggere errori commessi in passato durante la costruzione di argini e di vie di comunicazione. Questo contributo ha messo in rilievo in modo evidente come la nostra qualità di vita sia strettamente legata alla ricchezza ed alla biodiversità del nostro territorio.

I boschi del Grigioni sudalpino sono stati poi brillantemente illustrati da Luca Plozza che, dopo aver spiegato la copertura geografica delle diverse associazioni forestali nelle quattro valli, si è inoltrato nell'analisi di casi particolari. Come per esempio la progressiva avanzata dell'abete rosso negli odierni boschi di latifoglie (un tempo zone adibite alla coltiva-

zione del castagno) oppure l'analisi dei motivi dell'assenza delle faggete nelle valli Poschiavo e Bregaglia (mentre in Mesolcina esse occupano un'area relativamente estesa).

IL TERRITORIO 2004
www.pgi.ch
Informazioni sul convegno:
Pro Grigioni Italiano
Martinsplatz 8
7000 Coira
tel. 081 252 86 16
info@pgi.ch

**Aspetti naturalistici
del Grigioni sudalpino**

**San Bernardino
5 - 6 giugno 2004**

Ostello e Centro nordico

Da sempre le valli sudalpine del Grigioni, in particolare la Mesolcina e la Calanca, ma anche la Bregaglia e la Val Poschiavo, sono state campo d'indagine di ricercatori ticinesi e grigionesi. Questo aspetto è stato certamente determinato dalla contiguità geografica, ma anche dalla natura stessa delle ricerche finora intraprese, che travalicano ovviamente i confini politici quando si tratta di fenomeni climatici, geologici, idrologici o legati alla distribuzione di flora e fauna.

Sotto l'egida della Pro Grigioni Italiano (PGI) è così nata l'idea di organizzare due giornate di studio sugli aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino in una delle aree più suggestive della regione, in stretta collaborazione con la Società ticinese di scienze naturali (STS) e la Naturforschende Gesellschaft Graubünden (NGG). Lo scopo principale è quello di intensificare gli scambi di informazioni tra i diversi attori e promuovere iniziative congiunte nel campo specifico delle scienze naturali.

coop cultura
RAiffeisen
THECNO Clean
Edy Toscano SA
CaffèCondor
MEDICAL CONSULT
Comune di Mesocco
SwissLife

Il pomeriggio è stato dedicato a presentazioni più puntuali, ma non per questo meno interessanti, come le ricerche di Tiziano Maddalena e Marzia Roesli sui piccoli mammiferi del Moesano, i quali hanno tra l'altro rilevato la presenza di *Apodemus alpicola*, una specie finora mai osservata nel vicino Cantone Ticino. In seguito, il medico veterinario Marco Giacometti ha magistralmente spiegato l'eziologia della cheratocongiuntivite, una malattia degli occhi che colpisce stambecchi, camosci, capre e pecore. Proprio negli ovini si ritiene risieda il serbatoio dell'agente patogeno *Mycoplasma conjunctivae*.

Remo Maurizio ha poi dato un quadro completo e dettagliato della diversità di specie di uccelli della Bregaglia, illustrando i contenuti di un atlante di prossima pubblicazione. La sua presentazione è stata arricchita da un'interessante serie di immagini riguardanti le specie più significative, molte delle quali rappresentate da migratori che ogni anno transitano sull'asse nord-sud.

Sebastian Schmied nella sua relazione sul declino del pipistrello Rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*) ha sostenuto l'ipotesi del ruolo negativo dell'uso di pesticidi, mostrando fra l'altro un'avvincente filmato storico riguardante l'utilizzo del DDT nei decenni seguenti la seconda guerra mondiale. Ha poi fatto seguito la presentazione di ben quattro relatori (Dante Peduzzi, Fernando Albertini, Mario Bertossa e Luca Plozza) del progetto: *I grotti, una realtà specifica del Grigioni italiano ed un esempio di interazione uomo-territorio*. L'approccio all'analisi ambientale in questo progetto ha messo in evidenza come la natura e l'attività umana siano in continuo dialogo e siano da considerare assieme nell'analisi del nostro territorio. L'attività della Fondazione Grotti di Cama rappresenta un ottimo esempio da seguire per la salvaguardia e la valorizzazione dei nostri ambienti.

A causa di motivi personali Carlo Largiadè non ha potuto presentare il suo lavoro di genetica delle popolazioni riguardante la trota marmorata in Val Poschiavo. Egli è però stato degnamente sostituito da una breve ma efficace presentazione di Marco Conedera che con Patrick Krebs ha analizzato i cambiamenti territoriali tramite l'utilizzo di fotografie antiche e recenti digitalizzate. L'esempio preso in considerazione riguardava il comune di Grono. Le fotografie d'epoca provenivano da una pubblicazione del 1949 intitolata *Das Misox* e curata dal fondatore della PGI Antonio Marcelliano Zandralli.

Alle comunicazioni orali ha poi fatto seguito un interessante dibattito moderato da Marco Giacometti (*Wildvet Projects*), Raffaele Peduzzi (presidente della fondazione Centro di biologia alpina di Piora e direttore dell'Istituto cantonale di microbiologia, Bellinzona), Maddalena Tognola (servizio informazione ricerca dell'Università di Berna), Fernando Bertossa (sindaco di Mesocco), Silva Semadeni (presidente Pro Natura) e Marco Conedera (responsabile WSL Sottostazione Sud delle Alpi, Bellinzona). Il pubblico presente ha potuto così dibattere su diversi temi riguardanti le relazioni uomo-territorio.

Per motivi di tempo non tutte le ricerche hanno potuto essere presentate sotto forma di relazione orale; dodici cartelloni visitati durante le pause caffè hanno perciò com-

pletato il programma proposto, suscitando coinvolgenti discussioni e interessanti scambi di opinioni fra i partecipanti. Gli argomenti proposti spaziavano dalla simbiosi fra pino cembro e nocciolaia sull'alpe Lizun in Val Bregaglia (a cura del giovane studente Stefano Maurizio) alla ricerca sui castagni monumentali (a cura di Diego Tonolla di Lostallo, studente al politecnico di Zurigo che ha presentato i risultati ottenuti durante un suo lavoro presso la Sottostazione Sud delle Alpi del WSL, Bellinzona).

In questo ambito è pure stato presentato il progetto di Parco naturale dell'Adula da parte del gruppo Parc Adula ed il Parco delle marmitte dei giganti in Val Poschiavo. Aurelio Ciocco di Mesocco, profondo conoscitore del Moesano e della regione del San Bernardino, ha presentato ben quattro cartelloni illustranti il suo lavoro sulla fonte minerale del San Bernardino, alcune particolarità botaniche, i cambiamenti del territorio con l'esempio del Mont Grand a Soazza e la presenza di un'abete «a colonna» a sud della diga del Laghetto d'Isola, degno esempio di raro monumento naturale e frutto di una non ben precisata mutazione genetica.

I risultati dei lavori sulle torbiere del Ticino e del Moesano (indagini sulla fauna di macro-artropodi a cura di Filippo Rampazzi) e sul laghetto Doss (indagini idrobiologiche a cura di Mauro Tonolla) completavano il quadro di questa variegata mostra scientifica. Questi ultimi due ecosistemi hanno poi potuto essere trattati in modo più esteso il giorno seguente, durante l'escursione organizzata in mattinata alla torbiera di Suossa e al Lago Doss. Alla gita, infatti, hanno partecipato ben 80 persone che sotto la guida di Rampazzi e di Tonolla e con l'aiuto della biologa di San Bernardino Barbara Beer, del guardiapescia Flavio Nollo e dell'ingegnere Aurelio Ciocco hanno potuto ottenere spiegazioni dettagliate a diretto contatto con gli ambienti trattati.

In qualità di responsabile scientifico del convegno desidero ringraziare, a titolo personale e a nome del comitato organizzativo, tutti i partecipanti. Alla riuscita di questo convegno hanno contribuito in modo determinante la PGI sezione Moesana (Agnese Ciocco, Flavia Cramerli e Ursula Pacciarelli) e il segretariato centrale (Fabrizio Keller, Raffella Adobati e Mirko Priuli), le due Società di scienze naturali cantonali (TI e GR), il Museo cantonale di storia naturale (Lugano) e i diversi e generosi sponsor. Sono convinto che questo convegno abbia contribuito a una maggiore conoscenza degli aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino e abbia incrementato gli scambi fra gli addetti ai lavori.

Grazie agli atti, che saranno pubblicati sul numero monografico 4/2004 dei *Quaderni grigionitaliani* distribuiti gratuitamente anche ai soci delle due società cantonali di scienze naturali, il convegno potrà rappresentare un punto di riferimento per future attività riguardanti questa parte di territorio.

Mauro Tonolla

Naturalisti a San Bernardino

In occasione del Convegno «Aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino», 5-6 giugno 2004, San Bernardino

La natura sembrava essere rimasta fuori, resa invisibile dai pannelli scuri alle finestre. Nella grande sala dell'Ostello di San Bernardino, sabato 5 giugno 2004, un centinaio di persone osservava proiezioni al computer, schemi e grafici. Ma l'ambiente era più presente che mai. Perché quelle relazioni scientifiche avevano proprio lei come oggetto: la natura del Grigioni Italiano.

Organizzato dalla Società ticinese di Scienze naturali (STSN), dalla Naturforschende Gesellschaft Graubünden (NGG) e dalla Pro Grigioni Italiano (PGI), si è svolto nella splendida cornice delle montagne del passo un simposio di due giorni dedicato all'ambiente in tutti i suoi aspetti.

Quindi hanno tenuto banco le relazioni sui mammiferi della Mesolcina e della Calanca, sull'avifauna della Bregaglia, sulle tipologie boschive delle vallate del Grigioni Italiano, ma anche sulla meteorologia e sulla geologia della regione. Abbiamo scoperto quanto l'infezione da cheratocongiuntivite sia pericolosa per pecore, capre, camosci e stambecchi, ma pure quanto siano bisognosi di un restauro attento e rispettoso gli antichi grotti di Cama.

Potrebbero sembrare le classiche relazioni senza interesse per il grande pubblico, descrizioni di ricerche specialistiche che non «toccano» le persone comuni. Invece non è stato così: il linguaggio era piano, semplice, al confine fra la dissertazione scientifica e la conferenza divulgativa. E nella voce dei relatori si è percepita la passione per un territorio che non è soltanto un oggetto di fredda indagine ma anche un ambiente di vita e una fonte di emozioni.

Le associazioni che hanno promosso il simposio volevano attirare l'attenzione del pubblico intorno ai problemi ambientali della regione, che è sì periferica e discosta, ma che non può semplicemente ignorare la globalizzazione, che la tocca direttamente con il traffico di transito e l'afflusso degli amati-odiati turisti.

Il successo è andato al di là delle più rosee previsioni: gli organizzatori si aspettavano 70-80 persone e si sono ritrovati con una sala gremita da oltre 120 partecipanti, che hanno pure letto con attenzione le relazioni esposte sotto forma di poster.

Tutti hanno assistito al forum finale, durante il quale sono emerse le preoccupazioni per un ambiente a rischio ma pure il desiderio di agire, attraverso una migliore veicolazione della conoscenza dei problemi e delle loro possibili soluzioni, un maggiore coinvolgimento delle scuole, un contatto più stretto fra i ricercatori scientifici, gli abitanti che sul territorio ci vivono, gli amministratori che lo gestiscono e i politici che prendono le decisioni.

La mattina di domenica 6 giugno la natura è tornata protagonista diretta con l'escursione alla torbiera di Suossa e il lago Doss. Accompagnati dai naturalisti Mauro Tonolla e Filippo Rampazzi, i partecipanti hanno incontrato un ecosistema delicato che ha il proprio baricentro di diffusione nell'Europa centro-settentrionale e che qui si trova sul proprio margine meridionale.

Formatasi alla fine dell'ultima glaciazione, 10 mila anni fa, la torbiera è un ambiente estremo nel quale si sono adattate a vivere specie animali e vegetali che troviamo soltanto qui. Ed è pure un archivio della storia del ripopolamento della zona dopo la glaciazione, che può essere consultato dagli studiosi con il carotaggio del terreno, ossia l'estrazione di campioni fino alla profondità di 7-8 metri.

Con qualche sorpresa: per esempio la prova che l'occupazione umana stanziale del territorio risale soltanto all'Alto Medioevo.

Marco Cagnotti



ASSEMBLEA PRIMAVERILE

Convegno:
«Aspetti naturalistici del Grigioni
sudalpino »

San Bernardino, 5-6 giugno 2004



149^a Assemblea ordinaria autunnale STSN 2004

Verbale dell'Assemblea svolta presso la Banca dello Stato a Bellinzona il 13 novembre 2004

Parte amministrativa

Il verbale della 148^a Assemblea ordinaria primaverile è accettato all'unanimità.

Relazione presidenziale

Alla presenza di 24 soci il presidente Rampazzi apre l'Assemblea riassumendo le attività svolte nel corso dell'anno: nel quadro dell'Assemblea primaverile 2004 la Società ha contribuito a organizzazione il convegno *Gli aspetti naturalistici del Grigioni sudalpino* al San Bernardino, un appuntamento di due giorni curato assieme alla *Pro Grigioni Italiano* (PGI) e la *Naturforschende Gesellschaft Graubünden*. Il convegno ha riscosso un successo al di là delle più rosee aspettative (oltre 120 partecipanti!) e ha aperto nuove prospettive di collaborazione con le regioni italofone della Svizzera.

Grazie all'ottima collaborazione tra organizzatori e relatori, i soci della STSN potranno beneficiare già entro la fine dell'anno degli atti del Convegno sotto forma di un Quaderno della collana della PGI. Si tratta quindi di un'ulteriore pubblicazione che va ad aggiungersi ai volumi del Bollettino e delle Memorie apparsi nel 2004, due pubblicazioni «di peso», di oltre 160 pagine ognuna. Per la buona riuscita del Convegno Rampazzi ha voluto ufficialmente ringraziare il membro di comitato Mauro Tonolla.

Nel 2004 è stato interamente riordinato l'archivio di riviste della Società. Tutta la documentazione è stata trasferita da Mendrisio a Taverne dove ha potuto trovare migliore collocazione in nuovi capienti magazzini gestiti dal Museo cantonale e arredati con moderni armadi scorrevoli di tipo *compactus*. Ad agosto 2004 l'archivio contava 328 titoli di periodici, di cui 89 in scambio con il Bollettino e 75 diversi Enti (istituti, musei, società ecc.). Per l'importante lavoro di riordino Rampazzi ha voluto ringraziare in modo particolare Neria Römer, segretaria e membro di comitato della Società.

La soddisfacente situazione finanziaria, la crescita dei soci (ca. 450 a novembre 2004) e la vivacità delle iniziative che vengono promosse, permette alla Società di guardare al futuro con moderato ottimismo e con una certa tranquillità. Con questi presupposti la Società ha quindi le carte in regola per affrontare anche il dibattito culturale e scientifico sulle tematiche emergenti nel Paese, come quello sui prospettati nuovi Parchi Nazionali (tema

della presente Assemblea) o quello sulla politica museale, il cui dibattito è stato proprio nell'anno in corso intorno ai progetti di un nuovo «Museo del territorio» e di un nuovo «Museo di architettura».

Rettifica degli statuti (art. 34)

Attualmente l'art. 34 cita: «Quanto non previsto dal presente statuto è regolato dai relativi articoli del Codice federale delle obbligazioni». Non è il Codice delle obbligazioni, bensì del Codice civile svizzero. La rettifica viene accettata senza opposizione.

Rapporto delle commissioni e programma delle attività 2004/2005

Per il periodo estivo erano in programma 5 escursioni. Il corso sulle tipologie forestali è stato annullato a causa delle poche iscrizioni. Ha riscontrato particolare successo l'escursione sui castagni monumentali, che univa scienza, cultura e storia, e la visita agli scavi archeologici di Tremona. Per il periodo invernale programmate 5 conferenze: una sulle neofite e parallelamente una sui neozoi (arrivo dello scoiattolo grigio americano). Per il mese di febbraio è in programma una conferenza su un nuovo tema: scienza e giornalismo. In un'altra serata si discuterà dell'uso della radiotelemetria con i pipistrelli. La relazione tra formiche e farfalle sarà il tema di apertura del ciclo di conferenze.

Armando Besomi chiede se non sia possibile ricevere gli articoli informativi sulle escursioni per la Rivista Patriziale.

Bollettino e Memorie 2004/2005

Anche quest'anno la società ha potuto offrire ai suoi soci 2 pubblicazioni: il Bollettino e una Memoria sulle felci. Inoltre ancora entro la fine dell'anno, i soci riceveranno gli atti del Convegno tenutosi in giugno al San Bernardino (pubblicati nella collana «Quaderni della PGI»).

Il redattore Fosco Spinedi comunica che il bollettino del 2005 verrà interamente composto internamente e potrà essere distribuito in occasione dell'Assemblea primaverile. Gli atti dei seminari organizzati in occasione del centenario di ricorrenza, verranno pubblicati come supplemento.

La Memoria sulle felci (la seconda pubblicata finora nella nuova veste grafica) verrà presentata più in dettaglio in occasione di una conferenza al Museo. Gabriele Peroni, uno degli autori, spiega che si tratta del frutto di 7 anni di la-

voro. Si tratta di una pubblicazione unica nel suo genere: nel mondo ci sono buone chiavi di determinazione delle felci basate sulla palinologia ma richiedono l'impiego del microscopio elettronico a scansione. L'epiderminologia è poco usata ma rappresenta l'unico sistema soprattutto se si lavora con materiale d'erbario. Attualmente si usano piuttosto metodi di biologia molecolare (DNA). Nell'atlante vengono descritte principalmente le specie presenti in Italia e Svizzera; viene data un'indicazione sulla rarità e sulla distribuzione in Europa e nel mondo.

Programma 2005 «Anno mondiale della fisica»

Marco Cagnotti spiega che l'anno prossimo ricorrerà l'anno mondiale della fisica in quanto sono trascorsi 100 anni dalle rivoluzionarie scoperte di Einstein. Il Comitato internazionale ha suggerito a tal proposito di organizzare manifestazioni scientifiche particolari. Anche la STSN ha aderito all'idea, collaborando con il Gruppo della Svizzera Italiana (composto da rappresentanti della STSN, SMASI e Cineclub Bellinzona) nell'organizzazione di 3 attività: rassegna cinematografica *La fisica al cinema* (proiezioni di 5 film a scadenza bimestrale nel cineclub di Bellinzona e di Locarno (2 proiezioni per film) in cui i fisici intervengono come protagonisti (non documentari, ma fiction). Ogni film verrà introdotto da un critico cinematografico e da un fisico. I biglietti costeranno fr 10. Sono previsti sconti per membri delle Società organizzatrici; un pieghevole illustrerà l'intero programma delle attività. Inoltre, per sottolineare questo importante anniversario, saranno allestiti dei laboratori interattivi di fisica presso la SUPSI, con giornate di porte aperte in settembre nei laboratori didattici della SUPSI. Saranno gli studenti a presentare le attività, rivolte alle classi scolastiche ma anche alle famiglie. Verranno pure preparate delle *scatole di Einstein*, ideate da un professore dell'Alta scuola pedagogica, che cercano di spiegare alcuni principi di fisica elementare attraverso dei giocattoli.

L'organizzazione di conferenze non è esclusa, risultata però piuttosto costosa (rimborso spese conferenzieri). Per le 3 attività di cui sopra è previsto un costo complessivo di fr 15'000. Attualmente si è alla ricerca di sponsor. Vi sarà pure una buona copertura mediatica.

Ammissione di nuovi soci / dimissionari

Sono annunciati e accettati i seguenti 8 nuovi soci: Colombaroli Daniele – Berna; Dutton Moreno – Verzuolo; Forni Alberto – Viganello; Giambonini–Brugnoli Guya – Zurigo; Liberti Gianfranco – Ubolito (I); Nodari–Cereda Lilia – Banco; Pedroni Carlo – Caslano; Tonella–Borellini Franca – Bellinzona.

Due soci sono annunciati dimissionari.

Neria Römer

Parte pubblica: «Un nuovo Parco nazionale in Ticino?»

Nella sua parte pubblica l'Assemblea ha affrontato la pro-

spettata creazione di nuovi parchi nazionali in Svizzera e in Ticino. A quasi cent'anni di distanza dalla creazione del primo e unico Parco nazionale nell'Engadina (1909), nel 2000 Pro Natura aveva infatti rilanciato il dibattito, offrendo un milione di franchi per il migliore progetto. La Confederazione si era così vista costretta a elaborare una modifica alla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, nonché a fissare i criteri per la definizione delle diverse tipologie di «parco»: i parchi nazionali, i parchi regionali e i parchi periurbani. Il Cantone Ticino, da parte sua, nel 2001 ha istituito uno specifico gruppo di lavoro per seguire l'evoluzione dei progetti e per fungere da anello di collegamento tra le realtà regionali e la Confederazione.

Ricordiamo in proposito che agli inizi del '900 – quando in Ticino ancora non esistevano le società ambientaliste – fu proprio la Società ticinese di Scienze naturali a promuovere l'idea di un secondo parco nazionale. L'allora presidente della Società, Arnoldo Bettelini, andava infatti perorando la causa di un parco di tipo submediterraneo tra Gandria e Castagnola (il cosiddetto «Parco prealpino») in vibranti articoli apparsi sulle pagine del Bollettino nel 1910: «*Lassù, nell'Engadina, le creste alpestri imbiancate dalle nevi e dai ghiacci, qui lo specchio azzurro e mite del Ceresio; [...] lassù il camoscio e la marmotta, qui il ramarro e la cicala*». L'idea non era peregrina, perché quel luogo ricoperto di ulivi aveva incantato gli amici Confederati della Società elvetica di Scienze naturali, che nell'Assemblea luganese del 1919 si spinse fino a chiedere l'acquisto di tutta la costa a titolo di nuovo parco nazionale. Poi, nonostante le successive istanze, non se ne fece niente e tutto riposò dimenticato per quasi 100 anni...

Il tema è ora tornato di stretta attualità dopo che nel 2004 la mozione del Consigliere agli Stati Dick Marty aveva indotto il Consiglio federale a reinserire la problematica nell'agenda di legislatura, dalla quale era stato inizialmente stralciato per motivi di risparmio. A riferire sullo stato di avanzamento dei progetti, la Società ticinese di Scienze naturali ha quindi invitato Alberto Spinelli, presidente di Pro Natura sezione Ticino, e i coordinatori dei due progetti che interessano il Ticino, segnatamente Luca Baggi e Stefano Wagner per il progetto *Parco Adula*, e Vasco Gamboni per il progetto di *Parco nazionale del Locarnese e Vallemaggia*. La conferenza, seguita da 57 persone, ha beneficiato di una buona copertura da parte dei mezzi di informazione (stampa e radio/TV), tanto che il settimanale *Ticino 7* (nr. 46, novembre 2004) ha dedicato al tema un ampio inserto e la pagina di copertina.

Si ringrazia sentitamente la Banca dello Stato del Cantone Ticino per avere messo gentilmente a disposizione l'auditorium e il personale tecnico.

Filippo Rampazzi

Bellinzona, novembre 2004



«Visita agli scavi
archeologici di
Tremona»,
escursione del 2
ottobre 2004.



«I castagni monumentali»,
escursione del 9 ottobre 2004,

